



“La nostra Pieve”

Periodico trimestrale della Parrocchia di Pieve di Soligo
www.parrocchiapieve.qd.it Tel. 0438 82026 - Fax 0438 981483

Numero 13

Aprile 2007

Risurrezione sempre in atto!

A chi non ha fede, o pensa di non averla, sembra che la Risurrezione non cambi nulla. Invece cambia tutto, perché orienta tutto in modo nuovo e, anche a nostra insaputa, pure noi ne siamo coinvolti. Con la Risurrezione di Gesù, la morte è stata vinta e non ha più l'ultima parola, viene messa non più davanti, ma dietro di noi e, di conseguenza, il nostro sguardo sul mondo e sulla storia non è più lo stesso.

La vita di risurrezione si manifesta più di quanto noi immaginiamo: nel coraggio di andare avanti qualsiasi cosa succeda, nell'essere sereni anche nella prova, nell'apprezzare tutto ciò che è umano, nell'amore fraterno che vince l'indifferenza, le divisioni, le rivalità, l'odio, la violenza...

La gioia della Risurrezione non la si trova nell'immediata soluzione di tutti i problemi umani, è viva



La “Porta di Gerusalemme” in Cal Santa

infatti la coscienza dei drammi dell'umanità e sappiamo che un progresso infinito non è pensabile, ma la troviamo nella trasformazione del nostro sguardo che,

in forza della luce della Pasqua, sa scorgere nel volto sfigurato dell'umanità, il volto trasfigurato del Risorto.

Sia così anche per noi!

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Una delle prime richieste che mi sono state fatte appena arrivato a Pieve è stata questa: “Verrai a benedire la nostra casa?”. Senza spiegare che non si tratta di benedire la casa, quanto piuttosto le persone che vi abitano, avevo detto subito di sì,

ma, dopo quasi 6 anni che mi trovo tra voi, non sono riuscito neppure una volta a passare per tutte le famiglie. Le occupazioni dei parroci in questi anni sono diventate assai complesse: si sente la necessità di non trascurare i modi tradizionali di fare

pastorale e si presentano tante altre forme nuove che sono importanti.

Vi chiedo la bontà di accettare una proposta che vorrei sperimentare quest'anno anche qui a Pieve di Soligo: “la benedizione comunitaria delle famiglie”.

don Giuseppe
(continua a pag. 2)

In questo numero

**Relazione
economica
2006**



Festa di Inaugurazione
Via Crucis
Porta di Gerusalemme
Parcheggio
Campigioco



**Villaggio Careni
in Burundi**

Ecco il calendario

(segue da pag. 1)

Con l'aiuto di alcune persone, abbiamo suddiviso la parrocchia in 12 zone e individuato luoghi accoglienti dove ognuno possa sentirsi a casa sua: presso una chiesa, un capitello, una piazza, un parcheggio... dove, secondo un calendario qui riportato, celebrerò la Messa invitando le famiglie di quella zona. Alcuni volontari si sono offerti per organizzare l'altare di volta in volta.

Momento culmine sarà la Santa Messa, che spero sia partecipata da almeno un membro di ogni famiglia del luogo. Alla preghiera dei fedeli invocheremo le grazie del Signore per i bambini, i giovani, gli anziani, i malati e, con una preghiera tutta particolare, raccomanderemo al Signore tutte le famiglie. Per mettere in pratica l'antico precetto della chiesa: *“Ricordati di sovvenire alla necessità della chiesa contribuendo secondo le leggi e le usanze”*, porteremo ai piedi dell'altare un'offerta destinata alle opere parrocchiali che sono sostenute dalle elemosine di tutta la comunità.

Prima di tornare a casa, ogni famiglia prenderà dal cesto appositamente preparato, una boccetta di acqua benedetta e una immaginetta ricordo della benedizione. Così nelle nostre case - oltre alla Bibbia, al Crocifisso e ad altre immagini sacre - non mancheranno tre segni offerti dalla comunità cristiana: la candela della ceriola del 2 febbraio come richiamo alla testimonianza della fede, il ramo d'ulivo del giorno delle Palme come invito ad essere portatori di pace, l'acqua benedetta che ci farà memoria degli impegni del nostro Battesimo.

La vostra presenza a questa liturgia sarà una conferma che volete accogliere Gesù nella vostra casa e aderire al suo invito di vivere da cristiani. Sentiremo allora nel nostro cuore le parole dette da Gesù a Zaccheo: *“Oggi la salvezza è entrata in questa casa!”*.

Mercoledì 2 maggio, ore 20.00, nella **chiesa delle Fornaci** per gli abitanti delle vie: Fornaci, Conegliano Sud, Crevada, Calmonda, Acacie, Robinie, Tiziano, Schenelle Sud, Fosse Tonde...

Giovedì 10 maggio, ore 20.00, nella **chiesa di S. Martino** per gli abitanti delle vie: S. Martino, Cal Santa, Monte Civetta, Refrontolo, Marconi...

Martedì 15 maggio, ore 20.00, in tenda **sul parchetto di via Papa Luciani** per gli abitanti delle vie: Papa Luciani, Gentileschi, Sammartini, Salvioni, Caldella, Schenelle Nord, Lubin ...

Mercoledì 16 maggio, ore 20.00, nel **cortile di Ascopiave** per gli abitanti delle vie: Verizzo, Montello, Cima da Conegliano, S. Michele, Cal Bruna, Cal de Gai, Pascoli, Corazzin...

Giovedì 17 maggio, ore 20.00, **sotto la vela di Piazza Caduti** dei Lager per gli abitanti delle vie: Piazza Vittorio Emanuele, Buonabitacolo, Sabin, XXV Aprile, Meucci, Bellini, Bellotto, 2 Giugno, Mure...

Venerdì 18 maggio, ore 20.00 nella **chiesa della Maddalena** per gli abitanti delle vie: Maddalena, Frece Tricolori, Mussa Alta, Conte, Giovanni XXIII, Donatori del Sangue, Martin, Matteotti, Schiratti Sud, Capodivilla...

Mercoledì 23 maggio, ore 20.00, presso la sede delle associazioni ex CFP in **via Battistella, 1** per gli abitanti delle vie: Garibaldi, Zanzotto, Mazzini, Gioberti, Schiratti Nord, Battistella, Moro Nord, Verdi, Vivaldi, Nubie, Toniolo, Stadio, Piazza Resistenza, Piantaletto, Mira...

Giovedì 24 maggio, ore 20.00, nella **chiesa del Patean** per gli abitanti delle vie: Patean, Pati, Sernaglia, Gramsci, Pederiva, Capitello, Tacchini, Pilla...

Venerdì 25 maggio, ore 20.00, nella **chiesa del Collegio Balbi** per gli abitanti delle vie: Sartori, Gerlin, Borgo Stolfi, Soligo, Corte del Medà, piazza Balbi Valier...

Mercoledì 30 maggio, ore 20.00, nella **chiesa dell'Opus Mariae Reginae** per gli abitanti delle vie: Chisini, 4 Novembre, Canova...

Giovedì 15 giugno, ore 20.00, presso il **capitello in via Pezzole** per gli abitanti delle vie: Pezzole, Manuzio, Conegliano, Refrontolo...

Lunedì 16 luglio, ore 20.00, **festa della Madonna del Carmine in via Marconi** per gli abitanti delle vie: Marconi, Busolli, Piazza Umberto I, Vaccari, Ospedale...

Giovedì 26 luglio, ore 20.00, presso il **capitello di Sant'Anna** per gli abitanti delle vie: Sant'Anna, Moro, Sartori...

Sul “Filodiretto” verrà ricordato, di volta in volta, il calendario programma degli incontri sopra citati.

LE MERAVIGLIE DEL NOSTRO DUOMO

In uno degli altari provenienti dalla vecchia chiesa, demolita nella primavera del 1924, che ha trovato collocazione nella sacrestia, vi è un originale, prezioso reliquiario formato da 204 reliquie. Si tratta di una "articolata struttura", una "suggestiva composizione" di stile bizantineggiante in legno dorato, che costituisce il dossale dell'altare. L'opera venne donata alla chiesa pievigena nel 1827 dal signor Specie. Le venerate reliquie sono disposte ad incorniciare l'immagine devozionale della Madonna del latte, modello ispirato all'arte bizantina.

Facciamo menzione solo di alcuni Santi ricordati nelle formelle contenenti le reliquie.



L'attuale sacrestia è stata usata, per parecchi anni anche come cappella per le celebrazioni delle Sante Messe nel tempo invernale. Un altare mobile per la celebrazione della Messa era posto davanti alla grande "vetrina-reliquiario" e tutta la gente si accomodava in alcuni grandi banchi presi dalla chiesa. Dopo la costruzione della nuova cappella dietro il Duomo, questa stanza è usata esclusivamente come sacrestia: luogo nel quale si conservano gli arredi sacri e dove i sacerdoti e le persone addette alle sacre funzioni si preparano per le celebrazioni.



San Stefano

Diacono, primo martire del I. Secolo

San Zaccaria

profeta dell'Antico Testamento

San Bartolomeo

Apostolo martire nel I secolo

San Lorenzo

martire nel 258

San Giusto

martire nel III secolo

San Urbano

Papa, morto nel 230

San Vitale

martire nel 170

San Martino I

Papa, martire nel 656

San Erasmo

martire nel 303

San Pio V Papa

confessore 1504-1572

San Onorato

confessore morto nel 429

San Vittorino Vescovo

martire nel III secolo

San Domenico

confessore 1170-1221

Sant' Apollonia

vergine, martire nel 249

San Caio

martire nel 320

Santa Giustina

vergine martire nel IV secolo

San Mansueto

martire nel V secolo

Le reliquie dei Santi, che noi possiamo definire "memorie viventi" dei grandi testimoni della Fede, ci

invitano a pregare e a chiedere a Dio, per loro intercessione, grazia e forza nel cammino verso il Cielo.

Camminare insieme per educare alla fede

Prima della pausa estiva, durante l'incontro conclusivo delle attività del 2005/2006, a noi catechisti è stato rivolto l'invito di leggere (o rileggere), durante l'estate, il documento della Conferenza Episcopale Italiana: "Il rinnovamento della catechesi", proprio per conoscerne orientamenti e direttive e per trovarvi le risposte concernenti il nostro servizio.

Si sa che le informazioni di un testo diventano più incisive nel momento in cui sono tradotte in esperienza.

Le ultime righe del documento testualmente recitano: "... a fondamento di tutto sta la piena adesione a Cristo nella accre-

sciuta venerazione della Parola di Dio, che permane in eterno". Ed è appunto questo che abbiamo vissuto sabato 3 marzo, in occasione del ritiro per catechisti. Don Alberto ci ha aiutato a riflettere sul brano della Trasfigurazione (Lc 9, 28?36) ed in questa Parola abbiamo cercato il senso profondo delle nostre fatiche, dei nostri dubbi, del nostro sentirci inadeguati. E' vero! Chi cerca risposte nella Parola le trova sempre. Ne abbiamo avuto immediata e tangibile conferma anche nel momento della risonanza, cioè nel momento in cui abbiamo messo in comune l'eco del nostro ascolto. Abbiamo colto in maniera inequivocabile che è nella preghiera che dobbiamo trovare le risorse per educare alla fede e che dalla preghiera trarremo lo slancio che ci occorre per il servizio al quale siamo stati chiamati.

Il documento dei vescovi sottolinea che "gli educatori devono soprattutto conoscersi, stimarsi, studiare insieme, estendere la propria

influenza educativa mediante il dialogo e la collaborazione con gli altri educatori". Per questo la mezza giornata di ritiro prevedeva anche il tempo per lo scambio di esperienze, perché attraverso la comunicazione nasce la coesione e nasce il



I bambini della 1° Confessione

gruppo. E' emersa, da questo nostro confronto, l'esigenza di incontrare con più frequenza i genitori, per conoscerli meglio e per collaborare, come è detto chiaramente nel documento sopra citato. Infatti "ogni cristiano è responsabile della parola di

Dio, secondo la sua vocazione e le sue situazioni di vita", ma nel compito di educare alla fede i ragazzi "insostituibile è la partecipazione attiva dei genitori nella preparazione dei figli ai sacramenti della iniziazione cristiana".

A nessuno è richiesto di fare qualcosa di superiore alle proprie forze: i genitori cristiani, che vogliono educare alla fede i figli, lo faranno mediante insegnamenti, dialoghi, atteggiamenti coerenti ed anche mostrando interesse per il percorso che i ragazzi stanno compiendo con i catechisti. I catechisti, a loro volta, saranno particolarmente attenti alla propria formazione spirituale e agli aspetti metodologici della catechesi, cogliendo le diverse occasioni che vengono loro proposte sia da parte della parrocchia che da parte della forania. Tutti però tenendo presente quanto Paolo ci ha detto: "io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora né chi pianta è qualcosa, né chi irriga, ma chi fa crescere, Iddio" (1Cor 3, 6-7).

Commissione liturgia

Da diversi anni opera nella nostra parrocchia una commissione che si ritrova in media ogni due mesi e, con più frequenza, in prossimità dei periodi importanti della vita liturgica.

La commissione liturgica individua un concetto apparentemente impegnativo ma che nel concreto rappresenta un gruppo di persone, espressione della molteplicità di realtà che operano in parrocchia. Ciascuno porta il proprio contributo secondo le possibilità e i doni ricevuti; è un impegno che deriva dal fatto che ciascuno è parte e pietra della comunità.

Quando diciamo **Liturgia** intendiamo non solo cerimonie o rubriche, ma "l'essere toccati dalla grazia salvifica del Signore". Liturgia sono appunto i sette Sacramenti con al centro l'Eucaristia; la Liturgia delle Ore, l'Anno liturgico nel suo complesso.

Confluiscono nelle competenze della Commissione, tre ambiti principali: la Parola di Dio con tutte le conseguenze (studio delle Scritture, *Lectio divina*, formazione dei lettori che dovrebbero diventare catechisti; ricordiamo che *un ministero liturgico dovrebbe avere sempre un risvolto di carità e servizio!*).

La musica e il canto sono il secondo grosso ambito di impegno perché *non solo danno solennità alle feste* ma aiutano a cogliere il mistero celebrato e a farne l'esperienza coinvolgente.

Un terzo ambito è la cura e l'attenzione allo spazio liturgico celebrativo dove possono entrare tutte le espressioni dell'arte: architettura, scultura, pittura, scrittura delle icone, decoro floreale, arredo...

La commissione intende promuovere iniziative, momenti di formazione ed informazione affinché la partecipazione alle celebrazioni possa diventare più sentita. A volte l'abitudine conduce a ripetere meccanicamente i gesti non comprendendo i significati che invece accompagnano ogni cosa. Risulta particolarmente importante coinvolgere nelle celebrazioni tutte le realtà parrocchiali poiché ogni tassello è importante nel rendere il rito più completo.

Roberto Bellè



Corale "S. Maria Assunta"

I compiti

E' formata da una trentina di coristi di varie età che con spirito di servizio svolgono il proprio ministero durante la liturgia nelle principali festività dell'anno liturgico.

Le indicazioni conciliari sulla Musica Sacra affermano che "il Coro o la Schola cantorum svolgono un servizio liturgico e come tale devono curare al meglio le esecuzioni delle parti a loro affidate". Questo porta ad un impegno costante durante gran parte dell'anno.

Altro compito affidato alla corale è quello di educare i fedeli al canto: da singoli cantori, grazie alla competenza acquisita, promuovono la partecipazione attiva di tutta l'assemblea nei momenti liturgici in cui la Corale non è impegnata cercando di favorire il raccoglimento intorno al Mistero Eucaristico e alla Parola che si proclama. Per raggiungere queste finalità è necessaria anche una formazione liturgica e spirituale forse ancora più importante di quella musicale.

I motivi

Due sono i motivi che spingono queste persone ad impegnarsi assiduamente. Il primo è la passione per il canto. Pregare Dio, lodarlo e ringraziarlo con il canto, è una delle esperienze più belle e profonde nel campo spirituale di un cristiano, una tappa fondamentale per la formazione di uno spirito saldo, capace di guidare chi cerca Dio. Sicuramente "le vie del Signore sono infinite", ma il canto è uno strumento alla portata di tutti ed ha potenzialità straordinarie per il cammino di fede dell'individuo.

L'altro aspetto è l'amicizia. Sembra una banalità, ma fra gli elementi del coro si creano legami molto forti, perché basati sulla condivisione di intense esperienze di fede. In un mondo così veloce e superficiale, le amicizie vere sono tesori preziosi! Gesù dice: "... dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20); un coro è formato da persone che spontaneamente si riuniscono nel nome del Signore, ed ecco, Egli è lì, in mezzo a loro: persone comuni con una vita normale incontrano Gesù, sentono la sua presenza fra loro, sentono la gioia di cui il Signore li pervade. Questo aspetto dell'amicizia viene potenziato anche con dei momenti di convivialità e di formazione culturale.

Il corso

"Si conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio della musica sacra. Si promuovano con impegno le Scholae Cantorum...", dice il Concilio Vaticano II. Così la parrocchia e la corale, al fine di avvicinare altre persone al canto corale, promuovono un corso propedeutico al canto da tenersi il mercoledì nei mesi di maggio e giugno presso la sede della Corale alle ore 20.30. Chiunque si senta interessato approfitti di questa occasione e partecipi a questi incontri. Anche se non verrà a far parte della Corale riuscirà, durante la Liturgia Eucaristica, a lodare Dio con maggior cognizione, significato, impegno, dedizione e devozione.

Agostino Tonin



Gruppo dei partecipanti alla gita a Salisburgo

CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA



Cucina e cameretta del locale per la prima accoglienza, accanto alla sacrestia della chiesa di S. Maria Maddalena

Nel Vangelo sta scritto che Gesù, morto e risorto per tutti gli uomini, più volte ci ha ripetuto: "Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato...". E ancora: "Qualunque cosa farete al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me!".

Il nostro essere cristiani ci impegna ad amare come Gesù: generosi nell'aiuto; capaci di condividere gioie, dolori, pene; solleciti nel dare un sorriso, una calorosa stretta di mano, un

conforto, un parlare sincero che sappia donare speranza; un'accoglienza che non tenga conto della diversità di razza, di usi e di costumi.

Un segno di questo amore cristiano è la "Casa di prima accoglienza" che la parrocchia ha risistemato per dare un tetto provvisorio a chi non sa dove andare e sarebbe costretto a vivere sulla strada. Il locale, situato accanto alla sacrestia della chiesa della Maddalena,

ha una cucina, una camera, un bagno e un piccolo magazzino. L'accoglienza è limitata ad un periodo di 10-15 giorni, come stabilito dal regolamento stilato dalla Commissione rappresentativa della Forania del Quartier del Piave. Alla stessa Forania è affidata la gestione. Esiste già una "Casa di prima accoglienza" femminile a Moriago. Questa di Pieve sarà una "Casa di prima accoglienza" maschile.

IN PELLEGRINAGGIO CON L'UNITALSI

Come ogni anno, l'UNITALSI diocesana, ha programmato alcuni viaggi presso i luoghi mariani fra i quali: **Loreto** (1-4 maggio); **Abbazia di Follina** (13 maggio); **Lourdes** (18-24 giugno).

Il pellegrinaggio a Lourdes sarà presieduto dal Vescovo mons. Giuseppe Zenti. Quest'anno, prima di approdare alla grotta di Massabielle, passerà per Nevers dove si trova il corpo di Bernadette Soubirous. Le iscrizioni sono ancora aperte. Chi è interessato può rivolgersi alla sede dell'Unitalisi, in via J. Stella, 8 Vittorio Veneto tel. 0438/940383, oppure rivolgersi alla sig.ra Maria Teresa Campagnoli, tel. 0438/82503.

SIETE TUTTI INVITATI!

Le Commissioni foraniali Missionaria e Caritas del QdP e l'Associazione umanitaria Zikomo hanno organizzato per domenica 20 maggio, presso l'area Pro Loco di Soligo, una festa multiculturale, dalle ore 15.00 alle 19.00, con questo slongan "IL MIO VICINO VIENE DA LONTANO... INCONTRIAMOCI".

Vi parteciperanno cittadini provenienti dalla Polonia, Romania, S. Domingo, Brasile, Bangladesh, Colombia, Albania, Marocco, Bielorussia e Italia, l'Associazione socio-culturale Rumena-Moldava, i cantori del Falò, i ragazzi delle scuole di 1° grado del QdP e della Vallata. I disegni degli alunni saranno esposti durante la manifestazione.

Siete vivamente tutti invitati a partecipare!

Maria Teresa Campagnoli

Via Crucis e Porta di Gerusalemme in Cal Santa

Il Vescovo mons. Silvio Padoin,

venuto espressamente da Pozzuoli per la benedizione della Via Crucis e la Porta di Gerusalemme, ha manifestato grande gioia nel vedere ricostruiti i segni della fede cristiana nei luoghi della sua infanzia. La Cal Santa con i suoi capitelli e i ruderi dell'antico Arco era il viottolo da lui percorso per andare all'asilo e in parrocchia. Ha avuto parole di elogio per i pievigini che con queste opere hanno voluto mantenere viva la cultura, l'arte e la fede degli antichi padri in un momento nel quale siamo sfidati da altre forme culturali e religiose con il pericolo di perdere la nostra identità cristiana.



La storia remota



La storia della nostra Via Crucis inizia con una predicazione quarantennale nel 1640, ma la prima testimonianza certa della sua esistenza risale al 1694: una storia quindi di oltre 300 anni ci lega a questo particolare evento.

Negli anni '60 del secolo scorso, a causa dell'avvento della motorizzazione, il tracciato viario subì una terribile

storpiatura e, per l'ampliamento della via Cal Santa e San Martino, furono abbattute e andarono perdute le edicole di otto stazioni, oltre all'arco in mattoni della "Porta Giudiziaria di Gerusalemme". Rimasero intatte solo l'ultima stazione, la "Cappella del Calvario" e quattro edicole nell'immediata vicinanza che sono state restaurate nel 2000.

La localizzazione della Via Crucis lungo le vie della Cal Santa e San Martino non hanno legame storico o logistico con la vicinanza del Camposanto. Quest'ultimo, infatti, precedentemente situato sul retro del Duomo, fu qui trasferito circa 200 anni fa' a seguito dell'editto di Napoleone.

La storia recente

Le processioni del Venerdì Santo lungo la Cal Santa sono riprese da alcuni anni e in questa circostanza venivano posizionate croci in legno, in loco delle stazioni perdute. Tale iniziativa ha ridestato in tutti la memoria di ciò che era andato distrutto, provocando un senso di colpa collettivo e un desiderio di rimediare ad un così grave torto verso i nostri avi che con tanto sacrificio, devozione popolare e senso della tradizione cristiana avevano costruito.

Sull'onda di tali sentimenti alcuni amici hanno costituito un Comitato che, con la partecipazione di associazioni, singoli cittadini, amministratori pubblici, imprenditori e la coordinazione del sig. Raoul Bernardi e del sempre attivo e dinamico don Giuseppe, ha dato avvio all'opera di ricostruzione. E' seguito un iter progettuale per la definizione degli aspetti urbanistici, tecnici e architettonici, nonché per la definizione dei rapporti logistici e di tutela futura.

I promotori e il progettista, hanno concordato che le opere andavano ricostruite dov'erano e nelle stesse condizioni di forma e dimensione. Una certa flessibilità è stata prevista nei posizionamenti delle edicole, condizionati dalla disponibilità delle aree e nell'uso di materiali costruttivi, che potevano differenziarsi in alcune scelte per mantenere leggibili e intuibili le diverse identità di recuperato e di ricostruito. Gli aspetti logistici, legali e di tutela futura sono stati regolati da una convenzione stipulata fra il Comune e la Parrocchia.

Via Crucis e Porta di Gerusalemme in Cal Santa

determinante le regole di proprietà, d'uso e di conservazione nel tempo futuro.

Il Venerdì Santo del 2004 è stata inaugurata la I Stazione, ubicata nella nuova piazzetta della Cal Santa, realizzata con il contributo dei residenti locali, della parrocchia e cittadini di Pieve e con le prestazioni d'opera degli Alpini e della Pro Loco.

Il Venerdì Santo del 2005, sono state inaugurate e benedette altre sei Stazioni, realizzate con il contributo di altrettante famiglie che hanno ritenuto di adempiere ad un atto di devozione o di ricordo verso i propri cari mancanti.

Nel 2006, sempre il Venerdì Santo, sono stati benedetti tutti gli affreschi delle altre nuove edicole e l'ultima Stazione mancante, la IX. L'intera opera della costruzione dei capitelli della "Via Crucis" si è conclusa nella più grande soddisfazione di tutti i pievigini e il costo sostenuto, pari a 60.000 €, è stato interamente pagato senza intaccare le risorse economiche della Parrocchia.

L'attualità

Rimaneva da completare la ricostruzione della VII Stazione, ovvero la "Porta Giudiziaria" o "Arco di Gerusalemme", l'opera più impegnativa sia sotto il profilo tecnico-architettonico sia dell'incidenza economica. Il fortunato caso della disponibilità di un'area "ex reliquato stradale", messa a disposizione dal Comune proprio in adiacenza alla collocazione originale dell'arco, ci ha incoraggiati ad affrontare una progettazione che non poteva limitarsi alla sola ricostruzione del manufatto di carattere religioso, ma anche di un'opera che avrebbe dovuto inserirsi con vari accorgimenti nel suo intorno, utilizzando una superficie totale di 400 m². L'incoraggiamento dell'Amministrazione Comunale, che aveva riconosciuto in tale situazione l'interesse e l'esigenza pubblica di un sistema organizzato in percorsi pedonali e zone di sosta e di relax per i visitatori, ci ha convinti ad affrontare la realizzazione di un intervento assai più grande ed impegnativo di quanto ipotizzato fin dall'inizio. (...).

La spesa prevista

Il costo preventivato per l'intera opera si aggira sulle 80.000 €, in parte già finanziati dalla Fondazione Fabbri e dalla Banca Popolare delle Prealpi. Per la sua realizzazione è stata ancora determinante la partecipazione del Gruppo Alpini di Pieve, ai quali andrà sempre la nostra profonda gratitudine, riconoscenza e ammirazione. (...)

Nella consapevolezza che questa iniziativa potrà essere criticabile da chi è più esigente in fatto di "purezza" dei caratteri architettonici e di fedeltà storica, ma anche da coloro che, mossi da sensibilità sociale, denunciano uno spreco di risorse da utilizzarsi in modo diverso, possiamo affermare con serenità di aver adempiuto ad un dovere verso il nostro passato e i nostri antenati, ripristinando un luogo di memoria religiosa e di devozione popolare.

Le motivazioni

Sulla motivazione ai supposti sprechi di risorse, facciamo appello a quanto ci ha insegnato il nostro concittadino padre Giuseppe Lucchetta il quale ha costruito un vero e proprio villaggio nel cuore dell'Africa e l'ha organizzato come centro di preghiera e di formazione, non curandosi dello scandalo mosso da chi voleva i suoi sforzi economici finanziati al problema della fame del popolo. Lui stesso dice: "Serve fare prima gli uomini e le coscienze e poi da soli riusciranno a procurarsi il cibo e una vita socialmente corretta". La nostra società soffre del problema opposto, di eccessiva opulenza e di disinteresse verso valori cardine quali la solidarietà, l'identità culturale e la tradizione cristiana. E' un nostro orgoglio, quindi, aver portato a termine l'iniziativa che ci ha acconsentito di rivisitare alcuni di questi valori.

Quest'opera, che ha rinnovato ed esibisce i simboli più forti della nostra religione e testimonia la cristianità pievigina, può essere interpretata e conclusa con una frase forte: "A Pieve di Soligo la comunità cristiana sta alzando la testa!".

*arch. Bruno Dal Col
progettista e direttore dei lavori*



Via Crucis e Porta di Gerusalemme in Cal Santa

Il mio desiderio è di ringraziare

E' davvero una Cal Santa, perché lega i nostri luoghi sacri: il Duomo, il Calvario e il Campo Santo. E' Cal Santa perché ha, lungo il suo percorso, ambienti cari per tutti: il Centro Ricreativo della parrocchia, la Comunità delle Suore, la Scuola dell'Infanzia e le Scuole Elementari. Ora è ancora più Cal Santa perché i vari capitelli ci richiamano alla passione del Signore.

Non posso fare a meno di esprimere il mio compiacimento per quest'opera all'ideatore e animatore, **il Signor Raoul Bernardi**, straordinario nell'organizzare cose così belle. Ha trovato nell'**Architetto Bruno Dal Col** la persona giusta per concretizzare nel migliore dei modi queste opere. A loro si sono uniti, fin dall'inizio, alcune persone per costituire **il Comitato**: Giustino Moro, Marco Zabotti, Giuseppe Collodet, Raffaele D'Agostin, Paolo Gai, Enrico Dall'Anese, Antonio Schiratti e la Pro Loco.

Incredibile! All'inizio non c'era neppure un soldo. Sono partiti confidando nella Provvidenza, che si è manifestata nelle **persone offerenti i capitelli**: gli abitanti della Cal Santa e Via S. Martino; i fratelli e le sorelle Lucchetta (Euromobil); Chiara Giauna assistente del Vescovo Ferrari Toniolo; la Famiglia Guido Nadalin; la Famiglia Sergio e Meris De Lucca; la Famiglia Raffaele e Anna D'Agostin; i fratelli Carlo e Michele Bazzo; la Famiglia del compianto Marcello Dalla Betta.

Il pittore Ivan Ceschin, che ha rifatto gratuitamente la pittura dei 4 vecchi capitelli. E la pittrice Silvia Canton che ha riprodotto i nuovi.

Le famiglie Dalla Pace Domenico e Todesco Angelo, che hanno messo a disposizione **il terreno**.

La Porta di Gerusalemme, è l'opera più importante per grandezza, costi e simbologia. I primi offerenti sono la Fondazione Francesco Fabbri, la Banca delle Prealpi di Pieve, il Comune di Pieve e i signori: Gabriella e Luigi De Faveri, Bruno Ferracin e Paolo De Nicolò, Mario e Cortina De Toffoli. Speriamo in un contributo anche dalla Regione per interessamento del nostro concittadino Marco Zabotti.

Hanno lavorato generosamente le seguenti **Ditte**: l'impresa edile Lorenzon Andrea; l'impresa edile Giuseppe Marchesin soprattutto per i capitelli, l'impresa edile Attilio Mazzerò, la General Marmi, Impianti elettrici Fornasier Stefano, Battistella calcestruzzi, Gino Gheller e Benedetto De Biasio, Sergio e Flora Lorenzon, Piero Ferracin, la famiglia Moscardi, Marisa Pisotti Dal Col (per il vessillo dipinto a mano).

Ed ora "dulcis in fundo": **gli alpini**. Chi passava nella Cal Santa nel mese di marzo li vedeva impegnati a rivestire di pietre l'arco, a pavimentare, a fare scale, scivoli, a piantare tutto quello che si vede, gratuitamente. Il loro presidente Giuseppe Collodet e Nino Sforza che li hanno sempre sostenuti. I nomi di questi alpini andrebbero scritti sulle pietre: Marcellino De Faveri, Orfeo Parussolo, Severino Lucchetta, Albino Bertazzon, Pietro Manzato, Albino Padoin, Silvio Dalla Betta, Cristiano Donadel, Luigi D'Agostin, Walter Favero, Angelo Zambon e Marsilio Rusalen.

A tutti vada il mio sincero e caloroso ringraziamento, unitamente a quello della comunità.

Don Giuseppe



Festa di Inaugurazione

Area sportiva e Parcheggio Careni

La partecipazione delle Autorità Civili

- L'Amministrazione comunale unita alla parrocchia per la realizzazione del parcheggio e dei nuovi campi gioco, ha avuto come portavoce il consigliere Nicola Stefani, che con perizia ha condotto tutta la cerimonia nonostante i contrattempi della pioggia e del freddo.
- Il Sindaco Giustino Moro ha manifestato soddisfazione per ciò che è stato fatto per il bene di tutti i cittadini in una fattiva e serena collaborazione tra Comune, Parrocchia e Scuola Materna.
- Il Consigliere Regionale Marco Zabotti si è complimentato della bella cerimonia di inaugurazione. Ha sottolineato il momento di festa e di gioia che non si dimenticherà facilmente. Ha evidenziato la positiva conclusione di questo progetto di straordinaria importanza per il quale la parrocchia si è adoperata con impegno e partecipazione densi di significato e di valore per la tutta la comunità cristiana.



Le considerazioni del Parroco

Parto da lontano

Vivo con grande piacere questo momento di festa per la realizzazione del parcheggio "Careni" e dei nuovi Campi gioco. Non nascondo una certa trepidazione per aver dato dispiacere a qualcuno che preferiva che le cose rimanessero com'erano prima. Ma mi ha consolato la frase di un amico: *"Non aver paura D. Giuseppe, anche in una famiglia di due o tre persone non sempre si è d'accordo sulle cose da fare. Immagina in un paese!"*.

Vi assicuro che tutto è stato portato avanti con l'approvazione del Consiglio Pastorale e quello per gli Affari Economici. Anche la Diocesi ha dato volentieri il suo consenso attraverso gli organismi competenti, con l'allora Vicario Generale

Ripercorro le tappe di questo lavoro importante. Penso con riconoscenza alla famiglia Careni che ha donato alla parrocchia i terreni sui quali sono sorte queste strutture. Lungo i decenni le strutture sono state ampliate e modificate secondo le esigenze dei tempi. La memoria dei donatori ritengo sia ben onorata. Abbiamo il "Teatro Cinema Careni", il "Patronato Careni", l'Associazione "Calcio Careni". Da più di due anni è nata l'Associazione Culturale "Cinema Careni". Il piazzale, ora liberato dalle macchine, siamo soliti chiamarlo "Piazzale Careni", ed ora c'è anche il nuovo "Parcheggio Careni".

Il 24 maggio 2001, è stata fir-

mata una convenzione, con il Comune e la Fondazione Cassa Marca, per la ristrutturazione di questo Teatro, presso Villa Brandolini. Io ero presente come parroco appena nominato, e ho assistito alla firma del mio predecessore Mons. Guerrino Pagotto. Non tutti erano soddisfatti all'inizio, ma ora mi sembra che siamo in tanti ad apprezzare queste opere.

La grande sala "Teatro-Cinema Careni" è di proprietà della parrocchia. E' stata ristrutturata con i soldi della Fondazione Cassamarca e del Comune che ne tiene la gestione fino al 2031. E' data in uso gratuito alla parrocchia per il mese del Grest e per quindici altre volte all'anno, sufficienti per le nostre esigenze.



Area sportiva e Parcheggio Careni

L'Associazione Calcio

Un'altra realtà benemerita, e nata qui, è l'Associazione "Calcio Careni". Ha tenuto occupati tanti ragazzi nel loro tempo libero impegnandoli nello sport. Ora questa Associazione è tanto cresciuta ed è diventata anche Scuola di Calcio. E' stata aiutata dal Comune a trovare altri spazi. Rimarrà ancora qui con i "Pulcini" e continuerà ad essere una gioia anche per noi vederla occupare, nei tempi convenuti, questa culla dove è nata. Ringrazio vivamente i dirigenti per la disponibilità e la sincera collaborazione.

Il parcheggio

Del parcheggio ne aveva bisogno il Duomo, il Patronato, la Palestra, il Teatro, il Cinema. Aperto al pubblico è, prima di tutto, di utilità della parrocchia che ne conserva la proprietà. Mi associo al Sindaco nel ringraziare le Suore che hanno ceduto del terreno per il completamento di quest'opera.

I nuovi campi da gioco

E' stato rifatto praticamente quello che c'era prima, sapendo che i giochi preferiti in questi tempi sono il calcetto, palla canestro e palla volo.

Sul prato verde risulterà poi un campo regolare a 9x9 giocatori e trasversalmente due campi per calcetto.

Non mi dispiace più di tanto che il tempo incerto abbia fatto slittare alla domenica successiva i tornei dei vari giochi, così avremo l'opportunità di completare anche le recinzioni. E

appena il tempo meteorologico si stabilirà sul bello, i campi saranno verniciati con resina gommosa. Per cui, ribadisco, alla fine dei conti tutto sarà meglio di prima.

Un sogno condiviso?

Il mio sguardo punta in avanti e penso all'Oratorio. Resterà solo un sogno? Eppure in altre parrocchie è realtà. Una parrocchia senza Oratorio è come una comunità con un solo polmone, quello della Chiesa. Per la verità ci sono momenti in cui l'altro polmone, detto Oratorio, funziona (vedi Grest, Campiscuola...), ma io sogno che funzioni non ad intermittenza, ma sempre. Occorre quindi costituire un Consiglio Direttivo, animato da sani principi cristiani e coadiuvato da genitori, animatori, famiglie... che garantiscano la funzionalità di tutte le sue future articolazioni: una sala giochi da arredare, una sala per la musica dei giovani da inventare e un bar dove stare volentieri insieme. Ci sono poi da promuovere incontri di cultura e feste per la comunità utilizzando aule che già esistono e la palestra. Ecco allora che i campi gioco, che sono stati inaugurati, sono solo l'inizio... Non lasciatemi sognare da solo!

Se l'amministrazione comunale si è impegnata a dare una mano, vuol dire che è consapevole che se ci sono buoni cristiani ci saranno anche buoni cittadini. Se il maresciallo Giovanni Ignetto ci aiuta tanto, come presidente di

un Comitato per ultimare la Casa Alpina di Pecol per i nostri ragazzi, vuol dire che è più importante prevenire ed educare che intervenire per reprimere.

Vengo ai ringraziamenti

Un grazie all'Amministrazione, all'architetto Renzo Bottega e al personale degli uffici tecnici del Comune. Ringrazio la ditta Feltrin che ha lavorato con l'impresa Casagrande; l'officina di Severino e Dario Padoin per le ringhiere e le recinzioni; la Ditta Bisol per le zincature; la ditta Tornado Bel per la sbarra tra la palestra e il cinema. Un grazie ai giovani dell'Associazione Cinema con il loro presidente Pasquale Cacciatore, che hanno offerto € 8.500 per l'acquisto della tribuna. Una menzione particolare ai giovani e a tutti voi che, nonostante il cattivo tempo, siete stati presenti a questo importante momento della vita della Comunità.

Il coro gospel

La festa è stata allietata dal coro gospel "Seventh Heaven Singers" che ha sede a Cordignano. Tutti siamo rimasti lietamente sorpresi dalla bellezza del loro canto e dall'entusiasmo che questo gruppo di giovani sa coltivare con l'arte musicale, l'amicizia tra loro e la disponibilità di trasmettere gratuitamente la loro gioia. Gli applausi sono stati scroscianti. Ringraziamo il nostro concittadino Tiziano Simeoni, che ci ha fatto conoscere questo coro del quale è un membro, e Manuel Ziroldo ed Elisabetta Bonotto che ne sono alla guida.

Festa di Inaugurazione



Area sportiva e Parcheggio Careni

LA VOCE DEI GIOVANI

Festa di Inaugurazione

Questo genere di struttura giova alla Comunità ed ai suoi fruitori, segnatamente ai giovani di tutte le fasce d'età. E' indubbia la sua spiccata funzione ricreativa, le potenzialità associative, educativa e comunicativa. L'uso che ne sortirà avrà numerosi targets: il GrEst, l'A.C.R. per quanto riguarda attività inserite in ambito prettamente parrocchiale; i tornei sportivi e le decine, centinaia di bambini e ragazzi che renderanno attiva questa parte di paese.

Il sogno, auspicato da molti, è la creazione di un'Associazione che trasformi uno spazio accogliente e funzionale in una realtà pulsante di attività ed iniziative coordinate 7 giorni su 7: "l'Associazione NOI" con la partecipazione di tutta la Comunità, in tutte le fasce d'età, dai giovani, agli adulti ed anche i nostri preziosi nonni!

La realizzazione dei campi sportivi è stata una necessità reale per creare uno spazio sicuro e centralizzato in modo da rendere possibile ogni attività ricreativa.

E' tuttavia da rilevare che la priorità data al completamento delle strutture non ha avuto tempistiche prestabilite; lo spazio ricreativo avrebbe dovuto essere realizzato prima dello smantellamento di quello preesistente. Questa discrepanza con l'effettivo progetto ha colto un po' di sorpresa molti ragazzi; si è infatti riscontrato un discreto calo di presenze di giovani attorno al Patronato.

Va anche ricordato che la realizzazione dei campi da gioco ha prescritto l'utilizzo di un campo da calcio in erba, riducendone anche la fruibilità durante il GrEst e che l'attuale sistemazione delle strutture è provvisoria. La copertura per

la pavimentazione del campo di calcio a 5 richiesta ed approvata dai committenti è in programma nelle prossime settimane; tale opera è attesa con trepidazione, perché questo renderà i campi più confortevoli. La creazione di uno spazio antistante il porticato del teatro, protetto da una recinzione sul lato stradale permetterà una più sicura circolazione pedonale dei giovani, diventando un'ulteriore area che consentirà attività ludiche inserite nel contesto GrEst o dell'A.C.R., oltre a tutto ciò che concerne attività parrocchiali.

Siamo grati per quanto è stato messo finora a disposizione e rinnoviamo il nostro ringraziamento a don Giuseppe per l'impegno profuso in questi ultimi mesi al fine di garantire la concreta realizzazione delle opere. Rimaniamo sempre a disposizione qualora sia necessario un nostro intervento circa il progresso delle strutture e la loro collocazione, certi di ottenere ascolto e collaborazione.

Vogliamo inoltre ringraziare l'associazione culturale Cinema Careni per la donazione delle tribune per i campi sportivi. E' attivo un sito internet dove trovare informazioni sulle attività sportive nei campi ivi adiacenti: l'indirizzo è www.playpieve.it, gestito con passione, impegno e dedizione da giovani della Parrocchia, segno di una volontà concreta di dare voce alle iniziative sportive, ma anche comunicare con le istituzioni in modo chiaro e diretto.

Concludiamo, speranzosi di poter rendere quest'area fruttifera di splendide iniziative socio-culturali anche un luogo di incontro quotidiano dove potersi ricreare e divertire in modo assistito, sano e sicuro.

I giovani di Pieve di Soligo





CASA ALPINA

Sono ripresi i lavori nella Casa Alpina di Pecol per completare la Sala polivalente. Sul "Filodiretto" di domenica 11 marzo, don Giuseppe ha chiesto la disponibilità dei parrocchiani a "dare una mano". Una decina di persone si alternano nella Casa per prestare la loro opera e alcune donne garantiscono la buona cucina.

A Giovanni Ignetto, presidente del Comitato chiediamo alcune notizie:

Come procedono i lavori?

Nei giorni passati abbiamo terminato l'impianto di riscaldamento ad aria calda, facendo correre i canali lungo gli angoli alti tra il soffitto e le pareti. Ora stiamo mettendo i contro-soffitti. Questo lavoro ci terrà occupati anche nella prossima settimana. Contemporaneamente va avanti il lavoro degli elettricisti, in modo che, appena finito il soffitto, potranno essere messe le lampade dell'illuminazione. Sarà poi il momento della posa delle piastrelle per la pavimentazione e i marmi per le scale. Si spera di terminare tutto questo entro il mese di aprile. Nel mese di maggio

bisognerà mettere in ordine i corredi esterni con l'asfaltatura in modo da rendere agibile il campo di palla volo sopra la nuova sala. Alcune parti dell'area esterna saranno ricoperte da mattonelle.

A quando l'inaugurazione?

Possiamo sperare di fare la festa d'inaugurazione in una domenica di metà settembre appena terminati i campi scuola. Durante l'estate potremo completare anche le rifiniture esterne: alcuni rivestimenti di legno sulla facciata, il completamento delle ringhiere sulle scale esterne, la posa del barbi court e di tutti gli accessori.

Nel frattempo speriamo arrivino da qualche benefattore le attrezzature per l'arredamento: bigliardino, calcetti da tavolo e da ping-pong, sedie, tavoli pieghevoli, ecc.

A chi dire Grazie?

All'EdilSoligo che ha fatto il lavoro principale e ci dice sempre di non aver fretta a pagare. Agli artigiani della parrocchia che ci hanno chiesto solo il costo del materiale e prestato gratuitamente la manodopera. Ai falegnami Ghizzo Mario e Loris per tutte le

parti in legno; alla Ditta Mura per i serramenti; a Tornado Bellè e Italgrigliati; agli elettricisti Fornasier Stefano e Giacomo per l'illuminazione; al bruciatorista Fabrizio Falcade per il riscaldamento; al piastrellista Giulio Lucchetta per la posa delle piastrelle; a Vanzetto per i controsoffitti e alla Ditta Piva di Pecol per l'impianto idraulico.

Poi agli sponsor: Ass. Cinema Careni, Banca Prealpi, Battistella Mario, Biemme Reti, Eclisse, Euro-mobil, Ferracin, Loran, Move, Siloma, Studio Consulenza, Gruppo Teatro Università degli Adulti e alle tante persone che con offerte, piccole o grandi, ci hanno incoraggiato ad andare avanti dimostrando di comprendere l'importanza della nostra Casa Alpina per i giovani (e non solo!) della nostra comunità.

Chi avesse intenzione di dare il suo contributo è pregato di farlo o sul conto corrente della Casa Alpina nr.2998/3, C/o Banca di Credito Cooperativo della Prealpi, filiale di Refrontolo, ABI 08904 CAB 6226, o direttamente nelle mani di don Giuseppe perché i componenti il Comitato, per loro decisione, non ritirano denaro.

Lavori in economia

ATTIVITA' ESTIVE PER RAGAZZI E GIOVANI

CAMPISCUOLA A PECOL

5-12 luglio I-II media
12-19 luglio I-II media
19-28 luglio I superiore (cresimati)
20-29 agosto III media

CAMPISCUOLA A.C.R AD AURONZO

11-18 luglio IV-V elementare
11-18 luglio III media e I superiore

CAMPISCUOLA GIOVANISSIMI AD AURONZO

20-27 agosto II-III superiore
25 luglio-2 agosto 18enni (IV-V superiore)

... E PER LE FAMIGLIE

Dal 10 al 20 agosto nella casa di Pecol.

ISCRIZIONI IN PATRONATO

Sabato 12 maggio 14.30 - 17.30
Domenica 13 maggio 10.00 - 11.30

SOS
cercasi aiuto cuoche!

Prove di GREST

Abbiamo ancora negli occhi e nelle orecchie l'entusiasmo gioioso e coinvolgente dei tanti ragazzi che hanno partecipato all'ultima edizione del Grest, durante il quale sulle orme del burattino-bambino Pinocchio sono stati accompagnati a vivere "Un'estate senza fili".

Ma, si sa, non si può dormire sugli allori ... e allora: in marcia! Il cammino del gruppo degli AnimaGrest è ricominciato (ma si era mai fermato?)!

In un primo incontro a metà gennaio ci siamo guardati negli occhi e nel cuore per rinfrescare e approfondire le motivazioni autentiche che ci spingono al servizio educativo per i ragazzi nella comunità cristiana.

Ci sono stati poi due appuntamenti che ci hanno coinvolti e ci hanno dato una marcia in più nel cammino sempre esigente dell'animatore.



Domenica 11 febbraio siamo andati in trasferta all'Oratorio Salesiano di San Donà di Piave. Dopo la S. Messa insieme alla comunità, don Silvio ci ha guidati nella conoscenza di due giovani animatori, Filippo e Matilde: la loro esperienza (che assomiglia tanto a quella di molti di noi), raccontata con quella semplicità che è tipica delle cose vissute con il cuore, ci ha arricchiti e ci ha dato la possibilità di riflettere su che cosa è davvero importante per essere (e non solo per fare) gli animatori dei ragazzi.

Nel pomeriggio Filippo e Matilde si sono trasformati in "maestri di ballo" e così ci siamo scatenati in balli e danze che riproporremo ai nostri ragazzi nel prossimo Grest. C'è stato tempo anche per l'intervento di Matteo, un educatore un po' più "navigato" (nella foto), sul valore del gioco, questa parte importante della nostra attività estiva che spesso prendiamo un po' sotto gamba senza percepirne tutto il potenziale comunicativo ed educativo.

Altrettanto significativa è stata la partecipazione alla festa dei giovani organizzata dal Movimento Giovanile Salesiano del triveneto al palazzo del turismo di Jesolo il 4 marzo, alla quale hanno partecipato anche un gruppetto di animatori dall'A.C. della nostra parrocchia.

La partenza traumatica in corriera "all'alba" (le 7.00 di domenica mattina!) è stata ripagata dal ritrovarci insieme a circa 4.000 altri ragazzi e giovani per vivere insieme una giornata di canti, balli, di toccanti testimonianze, come quella di Simona, una ragazza disabile, che ci ha trasmesso un messaggio importante: vivere la vita come dono prezioso, nonostante tutto. Il suo sorriso, la sua energia, la sua serenità sono stati veramente commoventi.....



Al centro della giornata la S. Messa, concelebrata da tantissimi sacerdoti (vedi foto) in un clima di preghiera davvero forte dal quale ci siamo lasciati avvolgere e trasformare.

Abbiamo approfittato della bellissima giornata di sole per fare un giretto in spiaggia, dove abbiamo consumato i nostri panini ma anche qualche dolcetto che qualcuno ha generosa-



zi; un Grest, come la grande torta che è stata creata al centro del palazzotto durante la rappresentazione della mattina: grande, invitante, appetitosa, ricca di colori e di sostanza.

L'équipe organizzativa

mente condiviso con gli altri. Non potevano mancare due calci al pallone, una passeggiatina sul bagnasciuga e l'immane foto di gruppo.

Ci siamo portati a casa tanto entusiasmo ed energia per affrontare l'impegno di costruire un Grest ancora più bello ed avvincente dell'anno scorso, una nuova esperienza da regalare ai nostri ragazzi



IL GRUPPO GIOVANI COMPIE 1 ANNO

Quando un anno fa abbiamo iniziato il cammino del Gruppo Giovani nessuno di noi sapeva bene che esperienza sarebbe stata. Sapevamo solo che era un cammino fortemente voluto e ricercato da molti di noi.

All'inizio ci faceva sorridere l'idea di tornare a gruppo come quando eravamo adolescenti, ma ci sembrava che quest'avventura avrebbe avuto un sapore diverso

da quella di allora, perché noi siamo diversi e le motivazioni che ci spingono a dedicare una sera al gruppo sono diverse.

Siamo partiti in pochi ma, nel tempo, il gruppo si è ingrandito, comprendendo giovani che svolgono un servizio in Parrocchia ma anche persone che desiderano compiere un cammino, giovani che scelgono di regalarsi due ore al mese per crescere insieme,

confrontarsi, fermarsi o semplicemente ascoltarsi.

Per chi volesse unirsi a noi il Gruppo giovani si incontra a cadenza mensile, sempre in patronato Careni alle 21, l'appuntamento non è fisso in un giorno specifico della settimana, ma di volta in volta viene segnalato nel Filodiretto.

Vi aspettiamo!

Cristina e Ilaria

Festa della Pace foraniale. BELLO, VERO!?

Domenica 28 gennaio Pieve di Soligo è stata pacificamente invasa da un'ottantina di pittori! Piccoli artisti provenienti dalle foranie del Quartier del Piave e della Vallata con una missione: trovare il quadro inedito di un Grande Pittore. La giornata è iniziata con la Santa Messa e poi in palestra si sono susseguite le varie prove per raggiungere l'ambita meta. Ogni acierino, con le sue doti artistiche, ha contribuito a modificare dei quadri rappresentanti situazioni di litigio, paura, guerra, superbia, menzogna, povertà, emarginazione con degli altri rappresentanti amicizia, sicurezza, pace, umiltà, onestà, solidarietà e accoglienza. Alla fine della giornata e, con il contributo di tutti, i ragazzi hanno trovato il quadro raffigurante l'opera d'arte del Grande Pittore...che ve ne pare? Giudicate voi!



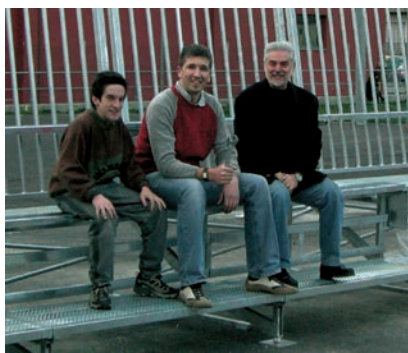
Il Cinema Careni

Il 14 febbraio scorso l'attività di gestione del Cinema di Pieve di Soligo da parte dell'Associazione Culturale Careni ha compiuto tre anni. Il crescente successo di pubblico e di partecipazione volontaria riscosso da questa giovane associazione ne scopre le peculiarità e mette in luce i meriti di un gruppo sempre più numeroso di persone coinvolto nell'attività di gestione dello storico cinema pievigino. Alcuni tratti del fenomeno Careni sono evidenti, sotto gli occhi di chiunque vi trascorra delle piacevoli ore per gustarsi un film; altri aspetti, assai significativi, sono il frutto di un lavoro interno all'associazione, che vuole essere promotrice ma anche creatrice di cultura.

Collaborazione

L'attività realizzata in questi anni presso il cinema-teatro Careni nasce dalla strettissima collaborazione dell'azionismo pievigino con l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia. Al centro di questo rapporto sta la volontà di offrire alla comunità valide alternative di carattere sia culturale che ludico attraverso l'affidamento ad enti di natura privatistica del welfare, le cui molteplici forme possono essere meglio realizzate mediante l'iniziativa privata.

Proprio a partire da tale volontà è nata l'Associazione Careni ed il risultato è un'attività caratterizzata da serietà e costanza, con una particolare attenzione riservata alle famiglie e i giovani, per i quali sin dall'inizio sono stati profusi i maggio-



ri sforzi organizzativi e di promozione: un impegno responsabile che l'Associazione condivide con l'Assessorato alla cultura di Pieve di Soligo e la Parrocchia. A queste due istituzioni va infatti il merito di credere fortemente nel progetto di creare un polo culturale stabile presso il Cinema Careni che sia animato e sviluppato dai giovani della comunità e rappresenti un modello di iniziativa aperta alla collaborazione con gli altri soggetti che partecipano alla vita sociale.

Beneficenza

La finalità di beneficenza è il fondamentale elemento che caratterizza l'Associazione Careni: con il solo esercizio della programmazione cinematografica, sono stati già devoluti circa 40.000 Euro, che sono stati e verranno devoluti ad opere in terra di missione ed a beneficio dei giovani della comunità. Due sono le destinazioni permanenti dei proventi: in Burundi dove sta sorgendo il "Villaggio Careni" per donne vedove e bambini orfani in una missione dove è attivo Padre Bepi De Cilia, missionario saveriano che già conosciamo per le sue veementi messe nel Duomo ed alla ristrutturazione della Casa Alpina di Pecol di Zoldo. Contributi significativi sono stati dati agli Alpini, per la costruzione di strutture di bisogno in Mozambico ed altri sono stati utilizzati per l'acquisto di una tribuna dotata di spalti e posti a sedere nei nuovi campi da gioco vicino al Cinema.

Azione culturale

Se l'orizzonte dell'attività del Careni è la beneficenza, il percorso che vi conduce è il lavoro di una comunità giovane, fresca ed entusiasta. Questo lavoro non si riduce alla semplice divulgazione culturale attraverso la promozione dell'arte cinematografica, bensì assume uno slancio nuovo, risultato del carattere prevalentemente umano dell'attività interna all'Associazione. Non è sorprendente che sia così, dal momento che più di cento persone, tra le quali



Il Cinema Careni

moltissimi giovani, collaborano entro uno spazio limitato in un'attività che le coinvolge al di là dell'attività stessa: le coinvolge sul piano intellettuale come su quello emotivo; le coinvolge come individui e come membri della collettività.



Nome del villaggio "Rifugio per chi soffre"

All'interno di un simile contesto dinamico la cultura è una proiezione naturale dell'organizzazione interna: si tratta quindi di una naturale propensione ad agire in una direzione creativa, di assimilazione e produzione culturale. La fecondità creativa del personale del Careni è dimostrata dall'entusiasmo con il quale i volontari hanno risposto all'istituzione dei corsi di teatro e doppiaggio, organizzati rispettivamente con i Comuni di Farra e Pieve. È inoltre già stabilito che il prossimo anno si terranno un corso di cinematografia e le seconde edizioni dei corsi già avutisi quest'anno.

E sembra che nessuno sia intenzionato a fermarsi qui...

Il segreto del successo

Da quando l'Associazione Careni è stata costituita il numero dei suoi volontari non ha mai smesso di crescere: ad oggi, come detto, sono più di cento, divisi per comparti di attività (bar, cassa, assistenza in sala e proiezione), uniti dall'entusiasmo e dalla consapevolezza che qualcosa di buono si sta facendo.

Questo successo di partecipazione ha una ragione. Divampa la serenità tra i volontari: per lo più giovani studenti, laureati e lavoratori, offrono all'attività del cinema le loro capacità e competenze tecniche per raggiungere obiettivi sempre nuovi, realizzati sulla base di progetti elaborati in seno a quella che ormai si



Il gruppo iniziatore

riconosce come una comunità nella comunità. Il circolo infatti è governato dalla forza delle idee e delle soluzioni: con serietà d'intenti, entusiasmo e competenza, ma senza il peso di operare per il profitto e per il raggiungimento della soddisfazione economica individuale, i volontari del Careni esprimono se stessi, la loro fantasia e le loro capacità. Nei locali del cinema non ci sono diversità negative: le rappresentazioni del mondo spariscono e, nella mente di chi è dell'associazione, esso diviene materia viva da plasmare a immagine di sé.

Il mondo è una possibilità: operare fianco a fianco, percepire l'effervescenza della competizione senza sentirne il gravame, vedere realizzate le proprie idee. Quella che sembra mitologia, ma che è effettivamente il sogno che accomuna ogni giovane, è una realtà al cinema Careni.

Qui l'alchimia è nell'aria, nello scoppietto dei pop-corn e nella stanza di proiezione; è per le scale e davanti al bancone del bar; è alla cassa e all'interno della sala. Ogni istante e luogo offrono

l'opportunità di esprimere se stessi, di avere un'idea, di creare un'immagine. Le persone che lavorano al cinema Careni, dal più giovane al più giovanile, sono il suo inestimabile ed inesauribile tesoro.

Al cinema Careni avviene un fatto nuovo. È lo spostamento di una direzione dell'agire verso finalità benefiche, il ritorno ad un entusiasmo e ad una partecipazione che disegna in chi vi lavora un orizzonte assai indistinto nella nostra società che non è imbarazzante chiamare Bene Comune. Coloro che partecipano all'attività del cinema sono animati da questa consapevolezza: operare al meglio per la comunità è farlo per se stessi. È per loro un vanto, una carta da giocare, il soddisfacimento di quella parte di sé che, assieme a quella di altre cento persone, riesce a ben rappresentare il significato dell'espressione "bontà d'animo".



Villaggio Careni lavori in corso

dott. Antonio Taglietti

FINESTRA SUL MONDO

BRASILE

VISITA A BAMBUÌ

Alcuni ragguagli che possono interessare

Dal 4 all'8 marzo u.s., il Sindaco Giustino Moro e il vice presidente dell'Associazione "Amici di don Mario Gerlin" Piero Furlan hanno fatto visita alla Comunità degli ex hanseniani "S. Francesco d'Assisi", ai quali si è dedicato con straordinario spirito missionario, per 16 anni, il nostro don Mario Gerlin.

Ospedale Regionale

Oggi, il vecchio sanatorio si è trasformato in un ospedale moderno ed efficiente e dal 1995 porta il nome "P. Mario Gerlin". Occupa 9 padiglioni centrali dei 24 che formavano il Sanatorio, e si compone dei reparti di medicina e chirurgia, e dei servizi di radiologia, riabilitazione, fisioterapia, oftalmologia, gabinetto dentistico, laboratorio ortopedico, poliambulatorio, farmacia (che funziona anche per gli abitanti del paese), cucina, panificio "Maria Pianezzola" (che serve anche il paese). I posti letto sono circa 200, i medici una quindicina e gli infermieri con il personale ausiliario 188.

Nell'incontro con il dottor Luis Ramon, presidente della FHEMIG, e suor Carmela, abbiamo preso il reciproco impegno: da parte nostra di completare l'edificio della Scuola Municipale "P. Mario Gerlin" e da parte loro di continuare nell'opera di riqualificazione dell'Ospedale e di realizzare un reparto per Anziani ristrutturando 1-2 padiglioni dell'ex Sanatorio ancora disponibili.

Scuola Municipale

Presso la scuola "P. Mario Gerlin" c'è stato l'incontro con il Sindaco di Bambuí, l'assessore all'istruzione e cultura e le autorità scolastiche. Gli alunni in divisa ci attendevano per il saluto e l'abbraccio. E' seguita la visita al luminoso e funzionale edificio scolastico di 11 aule tra cui quelle per l'informatica, la biblioteca, il disegno, la musica, le lezioni di riciclaggio, la sala insegnanti e aule per le attività integrative, il refettorio, la cucina e la dispensa. I ragazzi che la frequentano, dai 6 ai 14 anni, restano a scuola tutti il giorno, pranzo compreso.

Ragazzi della scuola municipale e la tomba di don Mario Gerlin all'interno della chiesetta



Il sindaco Giustino Moro e Piero Furlan con il dott. Ramon, direttore generale dell'ospedale



Dopo aver sottolineato con soddisfazione la validità del progetto educativo e la funzionalità della scuola si è convenuto sulla necessità di completare la preparazione degli allievi con la scuola di 2° grado che gli impegnerebbe per altri 3 anni. Con questo prolungamento scolastico, fino ai 17-18 anni, i ragazzi vivrebbero in un ambiente protetto ed educativo che consentirebbe loro, dopo la scuola, di scegliere o un lavoro o l'università.

Si è così concordato di far predisporre un progetto tramite l'ufficio tecnico della FHEMIG per la costruzione di altre 4-5 aule. Il Comune di Pieve di Soligo e l'associazione "Amici di don Mario" si sono impegnati a sostenerne il costo, e il Municipio di Bambuí si è impegnato nella copertura delle spese per il funzionamento della scuola, compresa la mensa e il trasporto scolastico.

Tomba di don Mario

Durante i giorni di permanenza abbiamo fatto visita alla tomba di don Mario, dentro la chiesetta, costruita appositamente per lui, immersa nel verde e in mezzo ai suoi hanseniani. Sulla tomba, sempre adorna di fiori freschi, c'è una targa in marmo che ricorda i suoi genitori, i fratelli e la sorellina, sepolti nel cimitero di Pieve. C'è anche una scarpa da bambina e un sandalo da adulto, portati lì per grazia ricevuta.

Pietro Furlan



FINESTRA SUL MONDO

BRASILE

DON ALBERTO BASSO CI SCRIVE

Alcune notizie sui miei primi passi missionari

Risiedo nella Parrocchia di Riacho di Santana in Bahia, con altri due sacerdoti: il Parroco don Giovanni Zanchetta e un altro prete italiano di Pinerolo, don Mario Peira. Sabato prossimo partirò per Brasilia, dove seguirò un corso di lingua portoghese. Nel frattempo accompagno i miei confratelli maggiori nelle loro giornate di lavoro. La sola Parrocchia di Riacho estende i suoi confini per 3000 Km quadrati. Al suo interno sono disseminate una ottantina di comunità, che vivono in gran parte del lavoro della terra: fagioli, miglio, manioca e un poco di riso.

Visita ad una comunità

Oggi pomeriggio percorriamo quasi cento chilometri per raggiungere una comunità cristiana di una ventina di famiglie, che riceve la visita del sacerdote per l'Eucaristia due o tre volte l'anno. La strada, per la gran parte sterzata, sconnessa e polverosa, mette alla prova la nostra resistenza e quella del fuoristrada. Gente nera e morena, come la gran parte del popolo baiano, ci accoglie sorridente in una piccola cappella cantando e applaudendo. Dopo i saluti, una catechesi sulla Quaresima e la presentazione della "Campagna di Fraternità": l'itinerario di riflessioni, celebrazioni e impegni concreti che accompagna le comunità cristiane cattoliche del Brasile, in ogni nuovo anno pastorale. Quest'anno, per la prima volta, la Campagna si concentra sulla real-

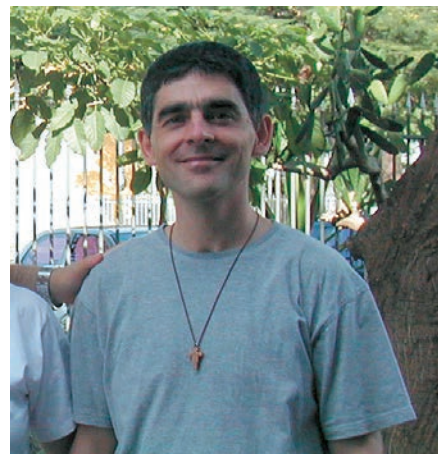
tà dell'Amazzonia, sui popoli che la abitano e sui relativi gravissimi problemi che ne minacciano l'esistenza, con le prevedibili conseguenze disastrose non solo per il Brasile, ma per tutto il pianeta. Prosegue il tempo delle confessioni, accompagnato dalla recita del Rosario e infine la celebrazione eucaristica, che si conclude con lo scambio della pace.

Ospite di una famiglia

Una donna, sussurra qualcosa all'orecchio del marito che si avvicina a noi e ci invita nella sua casetta per un caffè. Manca l'acqua corrente; prima di sederci a tavola ci laviamo le mani con un pezzo di sapone sopra un catino di acqua pulita, come gesto di rispetto e di gradimento per l'ospitalità ricevuta. Sopra il tavolo c'è del formaggio, del pane, dei dolcetti di farina di manioca, una caraffa di succo di frutta, una di caffè leggero alla brasiliana e mosche, tante mosche. Salutiamo e riprendiamo la via del ritorno prima che faccia buio. Sono le 17.30, il sole comincia a tramontare e inizia una spettacolare festa di luci e di colori. Tra un sobbalzo a l'altro, dal finestrino, contemplo l'orizzonte sconfinato e l'indicabile bellezza della creato.

Sulla strada del ritorno

Repentinamente cala la notte. Lungo il percorso sono rare le macchine. Incontriamo qualche famigliola a bordo di calessi al traino di stanchi cavalli. Rallentiamo più volte per accostare e superare piccole mandrie. Una tartaruga si azzarda ad attraversare la strada e



molte civette che prediligono la terra battuta carrabile per cacciare le loro prede, si alzano in volo al nostro passaggio.

Ci resta da fare una breve visita in un'altra poverissima casa sperduta nel sertão. Una vecchia mamma ammalata, con l'unica figlia non sposata rimastale accanto, ci aspettano. Gli altri sette figli, sono tutti emigrati a San Paolo, per cercare lavoro. Non c'è luce elettrica ma una lampada a petrolio ci consente di stringere loro le mani, di scambiare qualche parola, di pregare insieme il Padre Nostro e portare loro la Comunione. C'è un grande silenzio intorno. Ascolto il vibrare delle voci, di questa umanità povera, piccola, eppure tanto bella nella sua dignità, nel suo ardore di rivolgersi a Dio da figlia, mentre aspetta la Cena della Vita che non muore.

Arriviamo a casa stanchi, ci attende una gustosa pietanza con le ultime chiacchiere. La TV rimane spenta: "Spiacenti signora, ci bastano e avanzano i programmi che la giornata e il buon Dio ci hanno riservato! E non si disturbi, sarà così anche domani!"

Ricordiamoci nella preghiera. Buona Pasqua a tutti, nella Speranza di Cristo Risorto!

FINESTRA SUL MONDO

RWANDA

Quando Padre Giuseppe pensò di aiutare il Ruanda più di 30 anni fa con la sua missione, non avrebbe mai pensato di vivere in quella terra per così tanti anni, di amarla e non abbandonarla mai, anche durante questi ultimi anni, caratterizzati fortemente dal genocidio, avvenuto nel 1994. Conoscendo in modo profondo, le esigenze di quella popolazione, condividendone gli avvenimenti dolorosi che hanno insanguinato questa terra, ha nel tempo maturato alcuni progetti che potessero aiutare le persone a ricostruire la speranza per il loro futuro. Prima di ripartire, nei giorni scorsi, mi ripeteva cosa serve capire, per vivere il nostro cristianesimo fino in fondo e con coerenza. Diceva: "Serve fare prima gli uomini e le coscienze, serve soprattutto che le persone si convertano all'Amore, solo così potranno cambiare in meglio il mondo". E' questo il punto di partenza, per capire il progetto, che ha coinvolto la nostra comunità in questi anni e che con grande gioia è stato portato interamente a compimento. La mente capisce, ciò che il cuore conosce! Tutto ciò che parte dallo Spirito giusto, va a giusto compimento.

Padre Giuseppe, conoscendo la possibilità di poter costruire, in un terreno delle suore Oblate dello Spirito Santo, pensava ad un progetto, per rendere tangibile una grande speranza. Il tema era quello di rendere il Vangelo Vivo, nella semplicità e l'opportunità era di poter iniziare da un Centro di Preghiera, che avrebbe potuto accogliere i cristiani ruandesi, per una ricostruzione, nella condivisione del loro futuro. Chiese di formare nel 2001 un Comitato Parrocchiale, e per la prima volta, chiese aiuto ai suoi concittadini. Gli abbiamo dato piena fiducia, perché abbiamo capito che il suo punto di vista, corrispondeva a ciò che la Parola di Dio ci ricorda: " *Non di solo pane vive l'uomo ma di tutto ciò che esce dalla bocca di Dio*" (Lc 4,4). Il progetto veniva pensato per dare ospitalità a 52 persone, composto da 4 dormitori

I PROGETTI DI PADRE GIUSEPPE LUCCHETTA

di 13 stanzette ciascuno, servite da servizi comuni, di una Cappella, di una sala conferenze, di una casa per l'accoglienza degli animatori, completa di servizi autonomi, di una casa comprendente refettori, cucina, magazzini e infine di una casa per gli operai.

Chi non conosce la Provvidenza, chi non ha mai sintonizzato la propria vita con Essa, non potrà capire, come sia stato possibile realizzare tutto questo. Voglio renderLe testimonianza in queste righe, per il giusto debito che possediamo. Nessuno del Comitato pensava ai tempi di realizzazione, perchè tutti ci rendevamo conto che nove costruzioni non sono poche, soprattutto quando si parte con pochissimi soldi. La fiducia era posta, nella volontà di fare del bene per il Rwanda. Riteniamo che il tempo in cui tutto si è realizzato, è da ritenersi un record e il merito va dato solo alla Provvidenza che ci ha assistito passo, passo, quando si presentavano le nuove spese. Oggi, possiamo affermare, come tutto ciò che è stato costruito, serva ai gruppi formati da varie persone di tutte le età, che numerosissimi, chiedono ospitalità: basti pensare che le richieste fatte sono maggiori dei posti letto e che tutto l'anno è prenotato in anticipo, da quando è entrato in funzione. Questo punto è da sottolineare, perché l'autosufficienza economica è il fiore all'occhiello di tutto il progetto.

In questi mesi, di permanenza fra noi, Padre Giuseppe, ci ha espresso come continuerà ad operare nella sua missione. Non ci saranno costruzioni materiali. Questa volta, i progetti, saranno orientati in direzioni diverse. L'asse portante di tutto consiste nella consacrazione ufficiale dei primi dieci giovani che hanno scelto di vivere, secondo lo spirito di Nazaret. Un modo semplice di interpretazione della vita, senza accumulo di ricchezze, tutto condiviso nella fraternità, avendo come linee guida quelle esclusive della Sacra

FINESTRA SUL MONDO

RWANDA

Famiglia. Entrare in questo spirito, significa un autentico rinnovamento della famiglia lungo una linea perfetta.

Ci sono persone, in Ruanda, particolarmente sole, povere, ci sono i bambini, rimasti orfani e con problemi di vario genere sia di salute che di inserimento nella società. La guerra, ha lasciato vari tipi di segni e ferite. Questa Fraternità condividerà la vita di tutti i giorni, con Padre Lucchetta,, Insieme lavoreranno, insieme pregheranno, insieme aiuteranno tutti quelli che incontreranno, nel modo più giusto per ognuno di loro, sempre nuovo e

sempre diverso, girandosi sempre indietro, e con lo sguardo sempre rivolto in alto.

**I PROGETTI
DI PADRE GIUSEPPE
LUCCHETTA**

Noi, siamo con loro!
Condividiamo la loro nuova impresa, vogliamo essere presenti sempre con la nostra preghiera, vogliamo essere compartecipi di questa operosa ricostruzione, sentiamo di poter essere generosi e solidali, con chi della propria vita ha fatto una missione.

*Per il Comitato del Rwanda,
la coordinatrice Marisa Pisotti*



PROGETTO DEL CENTRO DELLO SPIRITO SANTO COMPLETATO NEL LUGLIO 2005

NUOVO PROGETTO NELLO SPIRITO DI NAZARET

LAVORO E PREGHIERA

AIUTO AI MALATI...

AGLI ULTIMI DELLA SOCIETA'

AGLI ORFANI...

AGLI RAGAZZI DI STRADA...

NEL SERVIZIO

NELLA SEMPLICITA'

VITA EVANGELICA...

FORMAZIONE DI CONSACRATI

IMPRESARIO CON PADRE LUCCHETTA SUL TERRENO APPENA DISBOCCATO

OPERAI RUANDESI AL LAVORO

COSTRUZIONE DELLA CAPPELLA DELLO SPIRITO SANTO DI MBARE

IL CENTRO DI PREGHIERA ULTIMATO MBARE - RWANDA

INTERNO DELLA CAPPELLA DELLO SPIRITO SANTO

EDIFICI DEL CENTRO

UOMINI E DONNE IMPEGNATI NELLA CUCINA

PADRE GIUSEPPE LUCCHETTA CON I BAMBINI BISOGNOSI IN RWANDA

Bilancio anno 2006

GESTIONE PARROCCHIA	ENTRATE	USCITE
Offerte in Duomo	50.228,18	
Offerte nelle chiese succursali	2.500,00	
Tante piccole offerte per la "chiesa"	10.318,68	
Offerte per certi voti	25.586,55	
In occasione di funerali e offerte dalle famiglie dei defunti	25.359,49	
In occasione dei sacramenti	6.260,00	
Dalla benedizione famiglie	5.405,00	
Rimborsi vari, attività della corale	1.387,52	
Messe pro "animabus"	1.400,00	1.400,00
Per il periodico "La Nostra Pieve"	4.141,70	5.091,70
Per formazione, catechismi, materiale didattico, ecc.	1.266,37	3.297,59
Gestione conti bancari	529,74	641,42
Centenario duomo e scuola materna	1.493,36	5.089,78
All'asilo in occasione dei funerali per intenzioni dei familiari		3.150,00
Spese di culto		6.026,79
Acquisto cere		11.289,00
Luce, acqua, gas, rifiuti e altro degli ambienti parrocchiali (escluso patronato)		27.702,68
Sistemazione impianti idraulici		6.554,52
Telefono e costi ufficio		4.408,52
Spese per carta e materiale di stampa		4.421,71
Riparazioni, manutenzioni ordinarie		2.203,14
Compensi a personale per servizio		28.753,00
Assicurazioni		5.525,44
Spese per segni di riconoscenza, manifestazioni, festeggiamenti ecc..		6.065,76
Attività parrocchiali - noleggi, pullman ..		2.003,00
Imposte e tassazioni varie		4.432,98
Gestione pulmino		1.263,25
Ord. Sac Don Alberto (festa e regalo)	2.450,00	2.450,00
Totale	138.326,59	131.770,28

GESTIONE PATRONATO	ENTRATE	USCITE
Da attività patronato, Grest e contributi	14.721,75	
Rimborso spese per uso sale	445,00	
Locazione struttura	9.996,22	
Affitto locali all' "Ist. M. Casagrande"	9.595,69	
Attività ricreative ordinarie e Grest		13.851,88
Luce, acqua, riscaldamento		12.502,78
Manutenzione ordinaria, pulizie, piccoli interventi, altro		1.497,48
Totale	34.758,66	27.852,14

GESTIONE STRAORDINARIA	ENTRATE	USCITE
Lasciti e donazioni alla parrocchia	38.675,18	
Lavori per ristrutturazioni, messa norma ambienti parrocchiali, acquisti vari		20.065,00
Totale	38.675,18	20.065,00

GESTIONE CASA ALPINA	ENTRATE	USCITE
Quote soggiorno turni parrocchiali	32.979,00	
Rimborso per utilizzo casa da terzi	11.871,45	
Contributi da privati per i lavori straordinari	17.156,45	
Dall'associazione culturale "Carenì"	3.500,00	
Rimborso pranzi e altro	2.877,04	
Vitto		9.041,34
Trasporti, pullman ecc.		2.700,00
Riscaldamento, luce, gas, telefono		5.701,67
Imposte e assicurazioni		3.606,60
Interessi mutuo		4.603,27
Spese per attrezzi, manutenzione e altro		5.750,88
Lavori straordinari realizzo dei nuovi locali		37.745,00
Totale	68.383,94	69.148,76

Nota:

Il mutuo residuo per i lavori straordinari della "Casa Alpina" al 31/12/2006 è pari a € 101.950,96.

TAVOLA RIASSUNTIVA	ENTRATE	USCITE
Gestione ordinaria parrocchia	138.326,59	131.770,28
Gestione ordinaria patronato	34.758,66	27.852,14
Gestione Casa Alpina	68.383,94	69.148,76
Gestione straordinaria parrocchia	38.675,18	20.065,00
Totale	280.144,37	248.836,18
Avanzo	31.308,19	

Carità in parrocchia e nel mondo	
Sostegno a persone in difficoltà	1.775,00
Giornata missionaria mondiale	1.128,81
Per missioni e missionari	9.370,00
Adozioni a distanza - Burundi	4.140,00
Un pane per Amor di Dio	2.924,78
Per la carità del Papa	550,84
Per la chiesa diocesana	664,38
Giornata del Seminario	1.146,47
Varie imperate	540,00
Per il Centro aiuto alla vita	942,00
Gestiti dalla Caritas	9.690,00
Gestiti dalla S. Vincenzo	4.907,00
Totale	37.779,28

A cura di Danilo Toffolon



Anagrafe parrocchiale

RINATI NEL BATTESIMO

7 gennaio 2007

1. Dario Brunaga, di Tonin e Bruna Albana
2. Sara Dalla Betta, di Massimo e Casagrande Sonia
3. Isabella Gai, di Alfio e De Noni Emanuela
4. Matteo Stella, di Luciano e Dalto Daria

4 febbraio

5. Sofia Traina, di Alessandro e De Luca Claudia
6. Matilde Bernardi, di Paolo e Durante Laura
7. Edoardo Ceppi, di Ugo e Lucchetta Carla
8. Carlo Amistani, di Alessandro e D'Alba Daniela
9. Camilla Casagrande, di Denis e Zuccolotto Veronica
10. Edoardo Maria Dorigo, di Luigi e Fornasier Francesca
11. Roberto Cenedese, di Alessandro e Dal Cortivo Alessandra

9 aprile

12. Francesco Simoni, di Leonard e Simoni Drite
13. Andrea Zambon, di Michele e De Conto Sabrina
14. Leonardo Alibandi, di Roberto e Busetto Barbara
15. Nicola Amodei, di Loris e Breda Paola
16. Achille Dorigo, di Giacomo e Pasin Maria
17. Alessia Babolin, di Antonio e Titton Sonia
18. Alessandra Zambon, di Luciano e De Gasper Marzia
19. Sara Stella, di Ivan e Possamai Maria Teresa
20. Andrea Dall'Anese, di Alessandro e Miroshnikova Natalia;
21. Rachele Zulian, di Roberto e Zambon Marika
22. Alice Franceschet, di Alberto e Belleggia Giuliana
23. Anna Vittoria Favero, di Giovanni e Pancotto Maria Grazia.



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Anno 2006

1. Fabris Severina, di anni 87 (8 gennaio 2007)
2. Manzato Angelo, di anni 70 (9 gennaio)
3. Mura Antonio, di anni 86 (9 gennaio)
4. Gagliano Antonino, di anni 75 (12 gennaio)
5. Beltrame Umberto, di anni 92 (28 gennaio)
6. Collatuzzo Angelo, di anni 85 (31 gennaio)
7. Longo Emilia, di anni 85 (5 febbraio)
8. Tittonel Meneghello Teresa, di anni 67 (17 febbraio)
9. Fattore Maria, di anni 94 (21 febbraio)
10. Bottegal Aldo, di anni 47 (25 febbraio)
11. Rasera Eugenio, di anni 87 (27 febbraio)
12. Stella Michele, di anni 49 (28 febbraio)
13. Negri Guido, di anni 82 (2 marzo)
14. Pansolin Pietro, di anni 83 (16 marzo)
15. Morgan Bernardi Marialisa, di anni 50 (18 marzo)
16. Rasera Giulio, di anni 76 (25 marzo)
17. Zanchetta Rita Pierina, di anni 81 (29 marzo)
18. Mazzerò Giovanna, di anni 86 (1 aprile)
19. Betto Antonio, di anni 72 (4 aprile)
20. D'Agostin Busetto Natalina di anni 79 (17 aprile)

DATE DA RICORDARE

Battesimi



Domenica 20 maggio, ore 10.30.
Rito di accoglienza, domenica 13, ore 15.00.

Domenica 22 luglio, ore 10.30.
Rito di accoglienza, domenica 15, ore 15.00.

Prima Comunione

Domenica 6 maggio, ore 10.30.



Festa degli 80 anni del Collegio "Balbi"

Domenica 10 giugno, ore 10.30.

Festa Patronale S. Maria Maddalena

Domenica 22 luglio, ore 18.30, S. Messa, in Duomo.
Segue processione fino alla chiesa della Maddalena.

Festa di dedizione del Duomo,

15 agosto Assunzione della B.V. Maria,
S. Messa solenne, ore 10.30.

Rappresentazione della Passione

di Mons. Viezzer per l'inaugurazione
della Via Crucis in Cal Santa

Lunedì 21 maggio, ore 21.00, in Duomo.

NOTIZIE IN BREVE

Chiesa della Maddalena

La chiesa di Santa Maria Maddalena e il suo campanile sono spariti dalla vista: stretti dalle impalcature e chiusi dai teli di protezione stanno ricevendo finalmente un buon restauro esterno. Il primo incoraggiamento ad intervenire su questa chiesa, la più antica della zona, è venuto dal signor Dante Nadalin morto qui a Pieve nel 2005. Ha lasciato un contributo di € 35.000. Pareva che bastasse dare una tinteggiatura, invece mettendo mano alla struttura si è scoperto la necessità di intervenire più radicalmente in tante parti.

Un aiuto arriverà dalla Fondazione CassaMarca. Poi il Comitato non mancherà di sollecitare contributi dalla Sovrintendenza, dalla Regione e dal Comune. Il completamento lo affidiamo, come sempre, alla Provvidenza.



Chiesa di San Martino



Chi entra nella chiesa di San Martino trova sempre delle novità. E' stata riposta nella sua sede originaria la pala raffigurante un Santo Vescovo e, nella parte superiore, la Madonna. Durante i lavori di restauro del tetto della chiesa, nell'anno 2001, questa immagine sacra era stata depositata nei matronei del Duomo. Aveva estrema necessità di un intervento conservativo. Il lavoro è stato fatto "in loco" dal pittore Ivan Ceschin. L'altare è nuovo, ben proporzionato al presbitero, impreziosito da un paliotto raffigurante l'Ultima Cena. Anche questa è opera di Ivan Ceschin. E' in laboratorio anche un nuovo leggio da "ambone" con le immagini dei quattro evangelisti.

Chi sostiene le spese di queste opere è la sig.ra Chiara Giauna che per tanti anni ha assistito il Vescovo Mons. Agostino Ferrari Toniolo sepolto in questa chiesa. E' in onore di lui che lei compie queste opere buone.

Grazie Signora Chiara! E benvenuta ad abitare a Pieve, in via Cal Santa!



"La nostra Pieve"

Editore: don GIUSEPPE NADAL

Direttore responsabile:

Iscritto al Registro di Stampa del Tribunale di Treviso

Stampa: GRAFICHE V. BERNARDI s.r.l. - Pieve di Soligo (Tv)

In Redazione:

don Giuseppe Nadal
don Alberto Dalla Cort
M. Teresa Campagnoli
Antonia Ricoldo
e con la collaborazione
di Rita Tonel

**Accettiamo volentieri le vostre offerte
per le spese di stampa di questo bollettino.**



In particolare
ringraziamo:



GRAFICHE V. BERNARDI s.r.l.

Litografia - Editoria
PIEVE DI SOLIGO - Tel. 0438 82060